



Comune di Sambuca Pistoiese **(Provincia di Pistoia)**

Indirizzo: Piazza Sandro Pertini, 1 - C.A.P. 51020 – Sambuca P/se ;
E-Mail francesco.copia@comune.sambuca.pt.it Sito web: <http://www.comune.sambuca.pt.it>
Fax.0573/893737 Tel. Centralino 0573/893716, Uff. Urbanistica 0573/893781
C.F. 80009370471 - P.I. 00838200475

ALLEGATO "C"

PRIMA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

(ai sensi dell'art. 92 della L.R. n° 65/2014)

RELAZIONE RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi dell'art. 18 della L.R. n° 65/2014)

Sindaco

Fabio Micheletti

Assessore all'Urbanistica

Diego Filippini

Responsabile del procedimento

Arch. Francesco Copia

Garante della comunicazione

Verusca Bianchi

Progetto e valutazione ambientale strategica (VAS) e valutazione d'incidenza (VI)

- Progettista: Dott. arch. Giannino Biaggini
- Collaborazione: Dott. arch. Benedetta Biaggini
- Collaborazione sul quadro conoscitivo del SIR/SIC: Dott. Marta Biaggini

Indagini geologiche tecniche

- Dott. geol. Ferruccio Capecchi, dello studio associato GTI Geologia Tecnica
- Dott. geol. Gaddo Mannori dello studio Mannori & Burchietti Geologi Associati,

Studi di microzonazione sismica

- D.R.E.Am. Italia Soc. Coop. Agr. For.

Elaborazioni grafiche e cartografiche GIS

- Dott. arch. Benedetta Biaggini

Sambuca Pistoiese, gennaio 2017

APPROVAZIONE PRIMA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

(ai sensi dell'art. 92 della L.R. n° 65/2014)

RELAZIONE RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi dell'art. 18 della L.R. n° 65/2014)

Il sottoscritto architetto Francesco Copia, in qualità di Responsabile del Procedimento per la formazione della prima variante al Piano Strutturale del Comune di Sambuca Pistoiese,

PREMESSO che

Il Comune di Sambuca Pistoiese è dotato di Piano Strutturale (di seguito PS) adottato con delibera del C.C. n. 80 del 21/12/2002 e approvato con delibera del C.C. n. 18 del 14/05/2003; e altresì dotato di Regolamento Urbanistico (di seguito RU), adottato con delibera del C.C. n° 20 del 29/04/2005 e successivamente approvato con delibere del C.C. n° 17 del 27/05/2006 e n° 33 del 27/09/2006. Il RU è stato oggetto di due varianti non sostanziali di cui la prima adottata con delibera del C.C. n° 22 del 01/09/2008 e approvata con delibera del C.C. n° 50 del 22/12/2008, la seconda adottata con delibera del C.C. n. 25 del 29/04/2011 e approvata con delibera del C.C. n. 31 del 15/07/2011. Detto RU è quindi incorso nelle limitazioni di cui all'art. 55 cc. 5 e 6 della L.R. n° 01/2005.

Negli ultimi anni lo scenario di riferimento per la pianificazione territoriale è sostanzialmente mutato per cui la legge regionale disciplina l'iter di formazione degli atti di governo del territorio (Piano Strutturale) e degli strumenti della pianificazione urbanistica (Piano Operativo) prevedendo all'art. 17 la trasmissione di apposita comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti interessati.

Con la determina n. 1 del 04/02/2013 è stato affidato l'incarico per gli studi e le indagini di microzonazione sismica dei centri urbani del Comune di Sambuca Pistoiese ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R del 25/10/2011 alla Soc. Coop. Agr. For. D.R.E.A.M. ITALIA con sede in Pistoia in Via Bindi, 14.

Invece con le determine n. 2 e n° 3 del 06/05/2013 è stato affidato l'incarico per la redazione della variante al Piano Strutturale nonché gli atti e gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale 10/2010 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza), per la parte urbanistica al Dott. Arch. Giannino Biaggini di Pistoia e per la parte geologica ai Dott. geologi Ferruccio Capocchi, dello studio associato GTI Geologia Tecnica e Dott. Gaddo Mannori dello studio Mannori & Burchietti Geologi Associati, entrambi di Pistoia. Con delibera del C.C. n. 23 del 18.05.2013 veniva avviato il procedimento al fine di adeguare la strumentazione urbanistica comunale (PS e RU) alla LR 1/05 e per renderla coerente al P.I.T. e al P.T.C. allora vigenti, contemporaneamente all'avvio, veniva predisposto un documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da sottoporre ai sensi dell'art. 18 della LR 10/2010, agli enti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati (artt. 19 e 20 LR 10/10) individuati.

La nuova L.R. n° 65/2014 ed il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico approvato in via definitiva con la Risoluzione n. 310/2015 collegata alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 sempre del 27/03/2015 hanno obbligato l'Amministrazione a integrare l'avvio del procedimento e ad adeguare il lavoro svolto al nuovo quadro normativo, utilizzando a tale scopo il disposto dell'art. 228 della stessa L.R. 65/14.

Con deliberazione C.C. n. 12 del 10/06/2015 è stata approvata l'integrazione dell'avvio del procedimento di cui alla delibera del C.C. n° 23 del 18/05/2013.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 65/2014 e della scadenza di cui all'art. 252 della L.R. n° 65/2015 che obbliga il Comune di Sambuca P.se (poiché Comune obbligato all'esercizio associato delle funzioni fondamentali) alla redazione del PS entro e non oltre la data del 31/12/2015 si è ritenuto opportuno dover procedere prioritariamente alla redazione della sola prima variante al PS ed in data 16.09.2015 prot. n° 5422 è stata inviata in Regione Toscana una nota di precisazione e chiarimento in merito all'avvio del procedimento a suo tempo inviato.

2. LO STATO ATTUALE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Sambuca Pistoiese si estende per 77.5 kmq di superficie che sono coperti per il 93% da boschi e foreste, un indice di boscosità fra i più alti d'Italia. Ad ovest e ad est i confini sono costituiti rispettivamente dal fiume Reno e dal torrente Limentra orientale; a sud e a nord i confini con i Comuni di Pistoia e di Granaglione non sono marcati da caratteri geografici significativi.

Il Comune fa parte della Provincia di Pistoia, nonostante che tutto il territorio si trovi a nord dello spartiacque appenninico e sia quindi tributario del mare Adriatico. Dal punto di vista litologico il territorio comunale presenta una grande omogeneità, essendo costituito quasi totalmente da Arenarie di Monte Cervarola. La formazione è composta da arenarie quarzoso-micacee, prevalentemente a grana fine, alternate a siltiti e, più raramente, a marne e argilliti; la stratificazione è generalmente sottile, ma non mancano banchi arenacei di spessore anche superiore al metro.

L'intero territorio, completamente montuoso, è costituito da quattro vallate parallele, con direzione sud-ovest nord-est. Da ponente verso levante si susseguono le valli del Reno, del Limentra di Sambuca, del Limentrella e del Limentra orientale. Sono vallate profonde, in rapida erosione, con fondovalle molto stretto, per lunghi tratti ridotto al solo alveo del corso d'acqua.

Le tre dorsali che separano le vallate sono per lunghi tratti al di sopra della quota di 1000 metri s.l.m. L'alveo del fiume Reno in località Mazzone, al confine nord del territorio, è il punto topograficamente più basso, con quota assoluta di m 389; il monte La Croce, sulla dorsale tra i torrenti Limentra orientale e Limentrella, rappresenta con la quota di m 1318 il punto più alto di tutto il territorio comunale.

Dal Monte La Croce hanno origine le tre Limentre (la Limentra di Sambuca o occidentale, la Limentra di Treppio o orientale e la Limentrella, affluente di quest'ultima).

La forte acclività dei versanti, la scarsa copertura eluvio-colluviale e l'assenza di spazi utili nei fondovalle hanno limitato la pratica agricola ad esigue superfici. L'andamento verso nord delle quattro vallate, molto profonde e strette, determina inoltre scarsa insolazione e inverni molto rigidi, con limite nivale più basso di quello medio dell'Appennino centrale, rendendo non produttive le coltivazioni anche nei limitati spazi disponibili. Attività agricole, sia pure marginali, sono teoricamente possibili solo nella piccola parte di territorio a nord ed a levante di Pavana, dove i terreni del complesso argillitico formano versanti accessibili, con notevoli spessori della copertura colluviale. La quasi totalità del territorio comunale è quindi occupata da bosco, con prevalenza di latifoglie, tipiche del suolo sabbioso delle formazioni arenacee (soprattutto castagni e faggi alle quote più alte).

I centri e le frazioni antiche, di origine prevalentemente medioevale, sono vocati alla funzione turistica estiva e sono posti sia nei fondovalle che nei versanti.

Dal punto di vista infrastrutturale viario l'area è connessa al comprensorio della Montagna Pistoiese con la Strada Statale n. 64 Porrettana.

Il Comune di Sambuca Pistoiese è raggiungibile dalla Autostrada A11 - uscita Pistoia - e quindi dalla Strada Statale n. 64 Porrettana direzione Bologna oppure da Pistoia dalla Strada panoramica Provinciale Pistoia Riola (SP n° 24) direzione Acquerino seguendo poi il fondovalle della Limentra di Treppio.

La strada statale n. 64 Porrettana che attraversa trasversalmente il territorio comunale seguendo il fondovalle della Limentra di Sambuca costituisce la principale arteria viaria. La strada provinciale Pistoia Riola si sviluppa seguendo il fondovalle della Limentra di Treppio a confine con il Comune di Cantagallo e pertanto la Provincia di Prato.

La viabilità locale a servizio delle frazioni è diffusa sul territorio.

Il trasporto pubblico è gestito dall'azienda COPIT spa e collega le frazioni al capoluogo Taviano e a Pistoia e Porretta Terme.

Detti caratteri sono individuati e analizzati nelle carte tematiche del Quadro Conoscitivo del PS, come meglio descritto di seguito.

3. SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO ALLESTITO PER LA PRIMA VARIANTE AL PS

La variante ha comportato un corposo lavoro di incremento e aggiornamento del quadro conoscitivo e una nuova redazione dello statuto del territorio mentre non è entrata nel merito della strategia dello sviluppo delineata dal piano strutturale vigente, del quale vengono quindi conservati i dimensionamenti e la delimitazione delle unità territoriali organiche elementari (UTOE); ai sensi dell'art. 224 della LR 65/14 la perimetrazione del territorio urbanizzato viene definita dal limite degli insediamenti individuato dal piano strutturale vigente. Si è provveduto ad un aggiornamento della obsoleta cartografia di base vettoriale (risalente al 1998) con l'acquisizione del Data Base Topografico in scala 1:10.000 "DBT10k", messo recentemente a disposizione dalla Regione Toscana.

Sulla nuova base cartografica si è proceduto conseguentemente all'aggiornamento delle strutture insediativa e territoriale.

Il sistema insediativo è stato implementato con gli edifici costruiti dal 1998 ad oggi e numerose sono state le correzioni rispetto alla giacitura di edifici e tracciati stradali. Su questa base e attraverso l'interpolazione con le mappe dell'antico Catasto Francese e quelle di impianto del Nuovo Catasto è stata definita una cronologia della struttura insediativa finalizzata ad una corretta redazione dello statuto del territorio. Riguardo in particolare al patrimonio edilizio sono state messe in evidenza tre articolazioni cronologiche, la prima riferita all'edificato presente nelle mappe del Catasto Francese risalenti per lo più al 1813 con aggiornamenti fino al 1823, la seconda comprendente edifici e manufatti costruiti tra il 1823 e il 1954 (impianto del Nuovo Catasto), la terza riguardante l'edificato successivo al 1954.

L'aggiornamento della struttura territoriale, con l'acquisizione dell'areale del sito di interesse comunitario (SIC) "Tre Limentre-Reno", ha permesso una mappatura aggiornata del patrimonio forestale e agricolo, su cui sono state impostate le tavole della struttura agroforestale ed ecosistemica.

Gli elaborati grafici del quadro conoscitivo della prima variante del PS si compongono di:

gli elaborati grafici del quadro conoscitivo del PS previgente integrati da quelli della presente variante e precisamente dalle seguenti tavole:

- Tav. 1.QC *Uso e copertura del suolo*;
- Tav. 2.QC *Patrimonio edilizio (Aggiornamento carta base)*;
- Tav. 3.QC *Patrimonio edilizio (Cronologia dell'edificato)*;
- Tav. 4.QC *Vincoli (aree tutelate per legge)*.

La Tav. 1 QC sostituisce le Tavv. 1 quadrante nord e 1 quadrante sud, che vengono abrogate. La Tav. 4 QC sostituisce la Tav. 3 del previgente PS, che viene abrogata.

Costituiscono il quadro conoscitivo degli studi geologici i seguenti elaborati:

- Doc. G Relazione Geologica
- Tav. G1 Carta geologica e geomorfologica
- Tav. G2 Carta dei dati di base
- Tav. G3 Carta geologico-tecnica
- Tav. G4 Carta della pericolosità geologica
- Tav. G5 Carta della pericolosità idraulica
- Tav. G6 Carta della pericolosità sismica
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta delle indagini in scala
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta delle frequenze naturali dei depositi
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta geologica e geomorfologica
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta geologica – tecnica
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Sezioni geologico tecnica
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta delle microzonazione omogenee in prospettiva sismica (livello 1)
- Relazione Illustrativa delle Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) di livello 1

Per la redazione del Piano Strutturale sono stati, inoltre, utilizzati i seguenti elementi di conoscenza che, pur non costituendo elementi propri del Quadro Conoscitivo del PS e non rientrando nell'atto deliberativo, rimangono comunque disponibili presso gli Uffici Comunali:

- Piano di classificazione acustica ai sensi della L.R. 01/12/1998 n. 89, approvato con delib. C.C. n. 3 del 23/02/2005;
- Piano Comunale delle aree potenzialmente sensibili ai campi elettromagnetici e rilievi della distribuzione del campo elettromagnetico all'interno del Territorio Comunale prevista dalla D.C.R. n. 12/2002 in applicazione della L.R. 54/2000, Legge n° 36/2001, approvato con delib. C.C. n° 42 del 27/09/2004.

4. GLI OBIETTIVI DELLA PRIMA VARIANTE AL PS

La presente variante, redatta ai sensi degli artt. 228 (disposizioni transitorie per i comuni dotati di piano strutturale e di regolamento urbanistico approvati), 30 e 31 (riferiti rispettivamente alle varianti semplificate e all'adeguamento e conformazione al piano paesaggistico) della LR 65/14, si riferisce principalmente al quadro conoscitivo e allo statuto del territorio di cui all'art.92 commi 2 e 3 della stessa legge regionale. Riguardo, invece alla strategia dello sviluppo, restano invariate le previsioni del PS vigente disciplinate dalle Parti VII e VIII delle relative Norme Tecniche di Attuazione e dagli elaborati grafici da esse richiamate.

La variante al PS prevede dunque :

- l'incremento e l'aggiornamento del quadro conoscitivo e una nuova redazione dello statuto del territorio, mentre non entra nel merito della strategia dello sviluppo delineata dal piano strutturale vigente, del quale vengono conservati i dimensionamenti e la delimitazione delle unità territoriali organiche elementari (UTOE);
- una notevole semplificazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PS vigente con l'eliminazione delle ridondanze descrittive e l'introduzione sistematica, nell'articolato, di direttive e prescrizioni. E' stata profondamente cambiata la

parte inerente il quadro conoscitivo e lo statuto del territorio, alla luce del mutato quadro normativo mentre, per quanto riguarda la parte riferita al quadro strategico, è stato introdotto il riferimento alla norma transitoria e sono state stralciate mediante barratura le previsioni superate o decadute;

Nello specifico la variante al PS conferma gli obiettivi del PS previgente, tenendo conto dei limiti imposti dalle norme transitorie di cui al Titolo IX, Capo I della LR 65/14.

La prima variante al PS ribadisce gli obiettivi dello strumento urbanistico previgente:

1. garantire il permanente adeguamento del quadro conoscitivo come indispensabile strumento di sostegno delle azioni di governo e di valutazione degli effetti ambientali;
2. tutelare quantità e qualità di aria, acqua, suolo ed ecosistemi e dare impulso a politiche di miglioramento delle risorse essenziali;
3. tutelare la permanenza e la distribuzione della popolazione sul territorio comunale, considerate elementi essenziali di qualsiasi iniziativa di effettiva tutela degli equilibri territoriali;
4. tutelare il patrimonio storico, artistico, architettonico, paesaggistico del territorio comunale;
5. formulare indirizzi per la salvaguardia del paesaggio agrario e forestale e dare impulso alle attività agricole e all'agriturismo migliorando il presidio del territorio rurale;
6. proteggere gli insediamenti dai rischi idrogeologici e di inquinamento ambientale individuando anche gli interventi di tutela dei corpi idrici;
7. promuovere progetti ambientali sostenibili, da attuare mediante il coinvolgimento attivo delle parti sociali. Tali progetti possono riguardare anche la realizzazione di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili come piccole centrali elettriche a biomasse o l'estensione della rete del gas (attualmente esistente nel contiguo comune emiliano di Granaglione) alla frazione di Pavana;
8. perseguire una trasformazione sostenibile degli insediamenti, coerente con le esigenze di sviluppo sociale, economico e culturale degli abitanti, garantendo un adeguato livello quantitativo e qualitativo della dotazione di attrezzature e di servizi pubblici senza escludere contenute e mirate integrazioni;
9. limitare il consumo di suolo, promuovendo politiche di rigenerazione degli insediamenti abbandonati e degradati;
10. riconsiderare, pur con riferimento ai due punti precedenti, le capacità insediative del territorio comunale, tenendo conto del forte spopolamento avvenuto nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale;
11. riconoscere la vocazione insediativa della parte settentrionale del territorio e la vocazione legata alla forte naturalità della parte del territorio posta a sud;
12. incentivare lo sviluppo turistico attraverso la fruizione sostenibile delle emergenze insediative e dell'ambiente naturale;
13. perseguire la semplificazione procedurale e la chiarezza normativa della strumentazione urbanistica.

5. LA STRUTTURA E L'ARTICOLAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE DEL PS

5.1 Composizione ed elaborati della prima variante del PS

La prima variante del P.S. redatto dai progettisti incaricati è composto dai seguenti elaborati, visibili sul sito web del Comune di Sambuca P.se, all'indirizzo www.comune.sambuca.pt.it, >Home >Amministrazione Trasparente> Pianificazione e governo del territorio e precisamente i seguenti elaborati :

QUADRO CONOSCITIVO

PARTE GEOLOGICA (*sigla G*)

- G Relazione geologica (parte prima e parte seconda)
- G1 Carta Geologica e Geomorfologica; una tavola grafica in scala 1: 10.000;
- G2 Carta dei dati di base; una tavola grafica in scala 1: 10.000;
- G3 Carta Geologica – Tecnica; una tavola grafica in scala 1: 10.000;
- G4 Carta di Pericolosità Geologica; una tavola grafica in scala 1: 10.000;
- G5 Carta di Pericolosità Idraulica; un album grafico in scala 1: 5.000;
- G6 Carta di Pericolosità Sismica; una tavola grafica in scala 1: 10.000;
- G7 Carta idrogeologica – vulnerabilità acque sotterranee in scala 1: 10.10.000;
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta delle indagini una tavola grafica in scala 1: 5.000;
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta delle frequenze naturali dei depositi una tavola grafica in scala 1: 5.000;
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta geologica e geomorfologica una tavola grafica in scala 1: 5.000;
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta geologica – tecnica una tavola grafica in scala 1: 5.000;
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Sezioni geologico tecnica una tavola grafica in scala 1: 1.000;
- Carta della Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) - Carta delle microzonazione omogenee in prospettiva sismica (livello 1) una tavola grafica in scala 1: 5.000;
- Relazione Illustrativa delle Microzonazione Sismica (M.O.P.S.) di livello 1;

PARTE URBANISTICA

gli elaborati grafici del quadro conoscitivo del PS previgente integrati da quelli della presente variante e precisamente dalle seguenti tavole:

QUADRO CONOSCITIVO (*sigla QC*)

- Tav. 1.QC Uso e copertura del suolo; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 2.QC Patrimonio edilizio (Aggiornamento carta base); una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 3.QC Patrimonio edilizio (Cronologia dell'edificato); una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 4.QC Vincoli (aree tutelate per legge); una tavola grafica in scala 1: 15.000;

La Tav. 1 QC sostituisce le Tavv. 1 quadrante nord e 1 quadrante sud, che vengono abrogate. La Tav. 4 QC sostituisce la Tav. 3 del previgente PS, che viene abrogata.

ELABORATI DI PROGETTO

- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche di Attuazione;
- gli elaborati grafici di progetto del PS previgente integrati da quelli della presente variante e precisamente dalle seguenti tavole dello Statuto del Territorio (*sigla ST*) costituiti da :
- Tav. 1.ST Patrimonio territoriale – Struttura ecosistemica; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 2.ST Patrimonio territoriale – Struttura insediativa; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 3.ST Patrimonio territoriale – Struttura agro-forestale; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 4.ST Patrimonio territoriale – Invarianti delle strutture ecosistemica e agroforestale; Beni paesaggistici; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 5.ST Patrimonio territoriale – Invarianti della struttura insediativa e Beni Culturali; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 6.ST Risorse turistiche; una tavola grafica in scala 1: 15.000;

Le Tav. 4 ST e 5 ST sostituiscono integralmente le Tavv. 9 quadrante nord e 9 quadrante sud del PS previgente, che vengono abrogate. Sono abrogate altresì le N.T.A. del PS previgente.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) e VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VI)

Rapporto ambientale completo di sintesi non tecnica e valutazione di incidenza

5.2 Contenuti della prima variante del PS, coerenza interna ed esterna

La prima variante del PS, ai sensi del comma 5 dell'art. 92 della L.R. n° 65/2014, contiene altresì :

- le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni della prima variante, per la definizione delle quali si richiamano i contenuti specifici del Rapporto Ambientale della VAS e VI;
- la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale (vedasi Rapporto Ambientale della VAS e VI);
- l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado (vedasi elaborati grafici e disposizioni normative);
- la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane (vedasi Studio sull'accessibilità urbana allegato alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Regolamento Urbanistico di cui alle Delibere del C.C. n° 17 del 27/05/2006 e n° 33 del 27/09/2006);
- le misure di salvaguardia di durata non superiore a tre anni (vedasi art. 23 delle N.T.A. della prima variante al PS).

6. LA TUTELA E LA RIPRODUZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Al fine di determinare le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale del Comune di Sambuca P.se nell'elaborazione della prima variante del PS si è proceduto alla ricognizione degli indirizzi e delle prescrizioni del Piano di indirizzo territoriale regionale con valenza di piano paesaggistico, del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Pistoia, del Piano di indirizzo energetico regionale, del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, del Piano stralcio per la riduzione del rischio idraulico, nonché dei piani comunali di settore (Piano comunale di classificazione acustica e Piano comunale delle aree potenzialmente sensibili ai campi elettromagnetici).

6.1 L'esame del Piano paesaggistico regionale

La prima variante al PS, in conformità all'art. 6 della LR 65/14, definisce lo statuto del territorio comprendendovi gli elementi che costituiscono il patrimonio territoriale come descritto dall'art. 3 e le invarianti strutturali individuate ai sensi dell'art. 5 della stessa LR 65/14.

Ai fini della rappresentazione degli elementi costitutivi del patrimonio territoriale e delle invarianti nonché ai fini della disciplina a cui sottoporre gli stessi elementi, la variante ha fatto costante riferimento al PIT ed ha impostato lo statuto in rigorosa coerenza agli indirizzi e alle prescrizioni dello strumento regionale.

In particolare hanno costituito la guida per la stesura della prima variante del PS i seguenti "abachi delle invarianti" del PIT:

- invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;
- invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi;
- invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali;
- invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali,

nonché la scheda d'ambito n. 6 "Firenze-Prato-Pistoia".

Riguardo al patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) la disciplina della prima variante al PS si è conformata al contenuto dell'elaborato 8B del PIT e degli allegati dello stesso.

La sintesi di detto esame è riportato nella documentazione della prima variante al PS.

6.2 L'esame del Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Pistoia

Analogamente sono stati oggetto di esame e successivi approfondimenti e analisi i contenuti del PTC della Provincia di Pistoia, anch'essi sintetizzati nelle tavole grafiche del Quadro Conoscitivo.

Sono stati approfonditi ed esaminati gli artt. del PTC della Provincia di Pistoia, indicati dal contributo ex art. 27 della L.R. n° 01/2005 della stessa Provincia di Pistoia in fase di avvio del procedimento della variante e precisamente:

- Art. 6 – Efficacia
- Art. 12 – Acqua
- Art. 13 – Aria
- Art. 14 – Suolo
- Art. 15 – Ecosistema della fauna e della flora
- Artt. 16, 18, 19, 21 riferiti alla "risorsa storico-culturale"
- Artt. 25, 26, 36 riferiti alla "risorsa paesaggio"
- Artt. 37, 38, 39, 40, 41, 42 riferiti alla "fragilità del territorio"
- Artt. 43, 44, 52 riferiti a "identificazione e disciplina dei sistemi territoriali locali"
- Artt. da 53 a 59 riferiti a "articolazione e disciplina del sistema insediativo urbano"
- Artt. Da 60 a 63 riferiti alla "disciplina per le nuove urbanizzazioni"
- Art. 64 riferito alla "incentivazione della pianificazione sovracomunale"
- Artt. Da 65 a 68 riferiti alle "caratteristiche dimensionali del sistema operativo"
- Artt. Da 69 a 72 riferiti alla "sostenibilità dello sviluppo del territorio"
- Artt. Da 74 a 78 riferiti alla "strategia per le infrastrutture per la mobilità"
- Art. 76 riferito alla "rete stradale"
- Artt. Da 84 a 89 riferiti alla "strategia per il territorio rurale"
- Artt. Da 93 a 108 riferiti ai "piani di settore"
- Art. 109 riferito alla "perequazione territoriale"
- Art. 110 riferito al "fondo di rotazione per la sostenibilità"
- Art. 111 riferito alle "misure di salvaguardia"

E' stato fatto presente che, diversamente da quanto previsto in fase di avvio del procedimento (il primo del 2013), la prima variante al PS è stata elaborata ai sensi dell'art. 228 della LR 65/14 e perciò non prende in considerazione lo sviluppo strategico del territorio, conservando del PS vigente:

- il dimensionamento in termini di abitanti insediabili;
- la dotazione di standard;
- il perimetro del territorio urbanizzato;
- l'articolazione del territorio in unità territoriali organiche elementari;
- le infrastrutture per la mobilità.

Il nuovo PS per contro ha completamente riscritto lo statuto del territorio in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 (il patrimonio territoriale), 5 (le invarianti strutturali), 6 (lo statuto del territorio) della LR 65/14.

Nell'articolato dello statuto è stata riportata la coerenza con la corrispondenza del PTC. La sintesi di detto esame è riportato nella documentazione della prima variante al PS.

6.3 Obiettivi, indirizzi e prescrizioni del patrimonio territoriale

Ai sensi dell'art. 3 della LR 65/14 il patrimonio territoriale è costituito da:

- la struttura idro-geomorfologica comprendente i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- la struttura ecosistemica comprendente le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- la struttura insediativa comprendente città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
- la struttura agro-forestale comprendente boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale;
- il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice.

Il patrimonio territoriale come sopra individuato deve essere tutelato in quanto bene comune della collettività.

Il Patrimonio culturale è costituito ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42 dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

La tutela e la conservazione del patrimonio culturale costituiscono obiettivo primario della prima variante del PS.

La prima variante al PS individua i beni culturali tra quelli che, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 42/2004, presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Su questi beni sono ammessi unicamente interventi di restauro.

I beni paesaggistici presenti nel territorio comunale cioè gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio sono quelli definiti dall'art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 come "aree tutelate per legge", in ragione della pressoché totale copertura boschiva, oltre il 93% del territorio comunale, sono di seguito elencati:

- i territori contermini al Bacino di Pavana compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare;
- la riserva naturale biogenetica statale dell'Acquerino;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 227;

Gli indirizzi e le prescrizioni del PS si conformano alla "Disciplina dei beni paesaggistici" di cui all'elaborato 8B del PIT e, in particolare, a quanto stabilito al Capo III dello stesso Elaborato 8B, nell'intento di assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate e di favorirne una sostenibile valorizzazione.

Il patrimonio territoriale è individuato dalle Tavv. 1 - 2 e 3 degli elaborati grafici di progetto (sigla ST).

Gli obiettivi e gli indirizzi del patrimonio territoriale sono individuati negli artt. 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 e 12 delle N.T.A. della prima variante al PS.

6.4 Obiettivi, indirizzi e prescrizioni dello Statuto del Territorio – Invarianti Strutturali

Lo statuto del territorio, di cui all'art. 6 della LR 65/14, si applica all'intero ambito comunale per quanto riguarda la valorizzazione dei suoi caratteri naturali, dell'identità culturale degli insediamenti e delle altre forme dell'antropizzazione nonché ai beni, ai

luoghi ed alle risorse definite come "Invarianti strutturali", assunte come elementi fondativi dell'identità dei luoghi.

Ai sensi dell'art.5 della LR 65/14, *per invarianti strutturali si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale.*

Le invarianti già tutelate da specifici vincoli sono assoggettate alla disciplina derivante dal relativo provvedimento di tutela.

Costituiscono invarianti strutturali i beni culturali e paesaggistici di cui al Capo VI del Titolo II delle N.T.A. della prima variante al PS

Principio generale di tutela per le invarianti puntuali è la conservazione delle caratteristiche originarie. Principio generale di tutela delle invarianti estese è la sostanziale conservazione della dimensione e dei caratteri distintivi, con riferimento agli equilibri generali dei Sistemi Ambientali e degli ecosistemi di cui fanno parte. La tutela delle invarianti deve garantire nei processi evolutivi sanciti e promossi dal PS, lo sviluppo sostenibile.

Lo Statuto, attraverso prescrizioni ed indirizzi, individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione atte a garantire lo sviluppo sostenibile tenendo conto dei limiti derivanti dalla normativa sovraordinata e di quelli propri della prima variante al PS.

Le invarianti sono individuate nelle Tavv.4 e 5 degli elaborati grafici di progetto (sigla ST).

Gli obiettivi e gli indirizzi del patrimonio territoriale sono individuati negli artt. 13 e 14 delle N.T.A. della prima variante del PS.

7. LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

In applicazione delle disposizioni dell'art. 224 della LR 65/14 la perimetrazione del territorio urbanizzato viene definita dal limite degli insediamenti individuato dal piano strutturale vigente.

Detto perimetro è rappresentato nella tavola grafica di progetto della prima variante del PS: Tav. 2.ST Patrimonio territoriale – Struttura insediativa.

Riguardo alla strategia dello sviluppo, restano invariate le previsioni del PS vigente disciplinate dalle Parti VII e VIII delle relative Norme Tecniche di Attuazione e dagli elaborati grafici da esse richiamate.

Le stesse parti VII e VIII del previgente PS riferite rispettivamente ai "sistemi infrastrutturali" e a "Dimensionamento e UTOE", vanno a costituire il Titolo III delle N.T.A. della prima variante del PS.

Dal testo degli articoli mutuati dal previgente strumento urbanistico sono stati stralciati mediante barratura le previsioni superate da decisioni di ambito sovracomunale o da palese carenza di studi di fattibilità.

8. STRATEGIA DELLO SVILUPPO

Nelle Norme Tecniche di Attuazione, a monte della strategia dello sviluppo territoriale, che rimane invariata rispetto al PS vigente, è stata introdotta una norma transitoria, che consente il mantenimento delle capacità edificatorie delle seguenti aree edificabili stralciate:

- due aree ad edificazione diretta all'interno del SIC "Tre Limentre -Reno";
- area di trasformazione in località Ca' de Bezzi posta all'interno del SIC "Tre Limentre-Reno";
- tutte le aree edificabili riferite ad "aggregati in contesto agricolo", quattro delle quali poste in località Frassignoni, all'interno del SIC "Tre Limentre -Reno".

Le potenzialità edificatorie relative alle previsioni oggetto di stralcio, che risultano conformi al dimensionamento del previgente PS, vengono mantenute ai sensi dell'art. 30 comma 1 della LR 65/14.

In particolare, la capacità edificatoria della previsione stralciata di Ca' de Bezzi (UTOE 2) viene trasferita all'interno della UTOE 1 (Pavana). La norma prevede la possibilità di demandare a future scelte l'individuazione di una diversa localizzazione dell'area produttiva in località Ponte Teglia, da effettuarsi anche attraverso il ricorso alla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014.

La norma infine prevede il ricorso alle energie rinnovabili, in coerenza alla normativa vigente e alle indicazioni del PIT con valenza di piano paesaggistico.

9. LE DISPOSIZIONI RELATIVE AL TERRITORIO RURALE

Le aree agricole del territorio comunale sono riconducibili al morfotipo dei "*Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali*" di cui all'invariante IV del PIT. Essi si estendono complessivamente per 261 ha. Queste aree, pur diffuse in tutto il territorio comunale, frequentemente in prossimità dei centri e nuclei rurali, sono particolarmente concentrate in tre zone: nell'area posta a Nord dell'abitato di Pavana, in prossimità delle frazioni di Carpineta e Treppio e nell'intorno comprendente le località di Pianezzi e Case Sarti. Tra le aree agricole, come si evince dall'elaborato grafico Tav. 1QC (uso del suolo) prevalgono i seminativi e sono presenti "colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" e "colture temporanee associate a colture permanenti". L'attuale assetto agrario rivela la perdita della maglia originale e, attraverso la presenza di vegetazione arbustiva e di boschi recenti che tendono a ricolonizzare i terreni, manifesta altresì i segni di un avanzato abbandono delle colture.

Coerentemente agli indirizzi del PIT, il PS prevede la tutela delle aree agricole per le importanti funzioni di diversificazione ecologica e paesaggistica che svolgono all'interno della copertura boschiva, per l'intrinseco valore economico legato alla pratica dell'agricoltura. Tale tutela dovrà perseguire l'obiettivo generale di contenere i processi di abbandono delle attività agricole e i conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione e dovrà altresì perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- l'individuazione di nuove ed efficaci modalità di gestione per le imprese agricole al fine di accrescerne la redditività;
- la salvaguardia della relazione tra tessuto coltivato e gli insediamenti rurali;
- il miglioramento dell'accessibilità in generale e, in particolare, dei collegamenti tra le aree coltivate e gli insediamenti rurali;
- la promozione di politiche finalizzate al contrasto dello spopolamento dei nuclei rurali storici anche attraverso incentivi al riutilizzo del patrimonio abitativo e il potenziamento dell'accessibilità;
- la valorizzazione dei prodotti tipici;
- il contenimento dell'espansione della boscaglia sui terreni già utilizzati per le attività agricole.

Il territorio comunale conserva un ricco patrimonio immobiliare rurale, adeguato, in rapporto ai modesti standard abitativi dei primi decenni del novecento, ad accogliere una popolazione numerosa, che nel 1911 raggiungeva i 7.167 abitanti. Tenendo conto del numero di abitanti presenti al 2013 (1.708), della concentrazione di gran parte degli stessi nell'abitato di Pavana e negli insediamenti lineari di fondovalle, si ha la misura dello stato di abbandono dei nuclei rurali di media montagna. Si tratta perlopiù di insediamenti storici la cui presenza è testimoniata dal Catasto francese, con modesti incrementi edilizi risalenti al periodo compreso tra il 1813 e il 1954 (data dell'impianto del nuovo catasto). Il patrimonio insediativo rurale è parte integrante

della struttura insediativa di cui al precedente Capo IV del presente Titolo. La peculiarità dei nuclei rurali è data dalla collocazione alla quota della media montagna, dalla modesta dimensione degli insediamenti, dalla elementarità dell'impianto urbano e dalla stretta relazione con le aree coltivate, i pascoli ed il bosco.

Gli obiettivi riferibili al patrimonio edilizio rurale nonché le prescrizioni per la tutela, il recupero e il contenimento del drenaggio demografico coincidono con quelli espressi per la struttura insediativa al precedente art.12 nonché al comma 1.1 dell'art. 9 delle N.T.A. della prima variante del PS , fatte salve le prescrizioni di maggior tutela dettate dalla disciplina delle invariati strutturali.

Il RU provvederà a definire:

- la disciplina specifica per la conservazione di manufatti e edifici esistenti nonché per la conservazione dei valori di insieme degli insediamenti;
- la disciplina per il recupero, la riqualificazione, l'adeguamento igienico-sanitario del patrimonio edilizio esistente e per l'inserimento delle nuove costruzioni nel contesto rurale;
- la disciplina specifica per l'attività edilizia all'interno del SIC "Tre Limentre-Reno";
- disposizioni specifiche per il recupero dei fabbricati con destinazione d'uso agricola;
- disposizioni specifiche per il recupero dei fabbricati con destinazione d'uso non agricola;
- disposizioni specifiche per l'individuazione delle aree idonee alla eventuale realizzazione di nuovi edifici rurali ai sensi dell'art.73 della LR 65/2014.

10. LE DISPOSIZIONI TITOLO V DELLA L.R. 65/2014

La prima variante del PS del Comune di Sambuca P.se rispetta i disposti del Titolo V della L.R. 65/2014 e in particolare :

- l'art. 92, relativamente alla composizione e ai contenuti del PS;
- l'art. 93, relativamente al procedimento di formazione del PS;
- l'art. 104, relativamente alla pericolosità idrogeologica e sismica e le misure di mitigazione dei rischi.

11. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Per Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si intende quel procedimento che comporta *"l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni"* (art. 2, lettera b direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001), per *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (art. 1 direttiva 2001/42/CE), nonché la disciplina della fase di monitoraggio per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano Strutturale (PS) e del Regolamento Urbanistico (RU).

La prima variante del PS e terza variante del Regolamento Urbanistico del Comune di Sambuca Pistoiese rientrano fra i piani e gli atti di governo del territorio soggetti alla Valutazione Ambientale Strategica.

La VAS ha accompagnato l'elaborazione di detti ed è servita ad analizzare le trasformazioni previste, orientandone il progetto secondo criteri di sostenibilità ambientale.

Il percorso decisionale è stato dunque assoggettato ad una costante valutazione dei possibili effetti delle scelte e all'adeguamento dei criteri per conseguire e migliorare la sostenibilità delle azioni previste.

La valutazione ha richiesto il coinvolgimento dei soggetti istituzionali deputati alla salvaguardia delle risorse essenziali del territorio e alla erogazione dei servizi. La partecipazione infatti ha consentito di estendere la conoscenza delle questioni poste in gioco e di allargare il consenso sulle azioni previste. Sono stati aperti momenti di confronto con le autorità che hanno competenze ambientali e territoriali in modo che le decisioni avviate hanno potuto essere assunte dall'Amministrazione Comunale con la massima condivisione degli interlocutori istituzionali e la massima trasparenza.

Nel periodo di vigenza della prima variante del PS e della terza variante del Regolamento Urbanistico, dovrà essere verificato con una costante opera di monitoraggio il raggiungimento degli obiettivi prefissati al fine di correggere eventualmente le azioni rivelatesi scarsamente efficaci.

Anche la valutazione strategica, come nel caso della valutazione di incidenza rispetto all'area occupata dal SIC, conferma la minima incidenza del Piano sul territorio comunale. La prima variante al PS e la terza variante del Regolamento Urbanistico risultano più virtuose rispetto agli strumenti previgenti e riducono drasticamente l'impatto sul territorio. Nei casi di riconferma delle previsioni, a queste vengono associate le necessarie misure di mitigazione e impostato il successivo monitoraggio, per garantire un presidio antropico virtuoso.

Parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica è la Valutazione di Incidenza delle azioni di PS e RU sul Sito di Interesse Comunitario "Tre Limentre – Reno".

Il tutto come meglio descritto nel rapporto Ambientale della VAS, allegato.

12. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VI)

La prima variante del PS e terza variante del Regolamento Urbanistico, conformemente a quanto previsto dall'art. 228 della LR 65/14, richiedono, ai sensi delle vigenti direttive europee e delle conseguenti normative nazionali e regionali, una valutazione di incidenza riguardante gli effetti attesi all'interno del territorio del SIR/SIC "Tre Limentre-Reno" comprendente la Riserva Naturale Biogenetica Statale di Acquerino.

Poiché la natura della prima variante del PS e della terza variante del Regolamento Urbanistico stessa suggerivano una scarsa ricaduta ambientale, la scelta in merito alla valutazione si è limitata al livello di screening, procedura che, messa in atto, ha confermato la non significativa incidenza del PS sul SIC "Tre Limentre-Reno".

All'interno del SIC si è provveduto alla scrupolosa identificazione delle classi di habitat, tra i quali quelli prioritari e di interesse, delle specie animali, comprese le specie faunistiche di interesse conservazionistico, facendo riferimento al Formulario Standard Natura 2000, alla Direttiva 92/43/CEE (la cosiddetta Direttiva Habitat) e al progetto RE.NA.TO. della Regione Toscana.

Attraverso le matrici di screening (la matrice riferita alla variante di PS e la matrice in assenza di effetti significativi), si è potuto concludere che non ci sono incidenze significative sul Sito Natura 2000 e non è stato dunque necessario passare alla fase successiva della Valutazione vera e propria.

Occorre sottolineare, infatti, che la consistenza della prima variante del PS e della terza variante del Regolamento Urbanistico, vedono solo un approfondimento del quadro conoscitivo senza impattare con nuove azioni sul territorio, la eliminazione di molte aree insediative, nonché la natura stessa del territorio, in cui la presenza e il presidio antropici sono ridotti a un abitato con scarsa densità edilizia, ad elevata

permeabilità ecologica e perlopiù numericamente modesto, fanno sì che l'incidenza non sia significativa.

Per dare conto della modesta consistenza delle quantità in gioco, basti pensare che all'interno del SIC (si ricorda che la porzione del SIC ricompresa nel comune di Sambuca Pistoiese misura 45,57 Km²) sono presenti solo quattro aree a edificazione diretta e che ne vengono stralciati due; vengono inoltre stralciate le consistenti aree di trasformazione urbanistica (sigla R7.4), in località Frassignoni.

Non è prevista, inoltre, nel territorio SIR/SIC "Tre Limentre-Reno", una implementazione del sistema viario e le sole azioni finalizzate alla manutenzione saranno accompagnate dalle necessarie misure di mitigazione.

La prima variante del PS, conforme alle prescrizioni e coerente agli indirizzi del PIT e del PTC, nel rispetto della disciplina specifica delle aree assoggettate a particolari tutele (SIC Tre Limentre-Reno e Riserva biogenetica statale di Acquerino), riduce l'impatto sul territorio previsto dalla strumentazione vigente; d'altra parte tutela e valorizza il patrimonio insediativo e, incentivando la permanenza della popolazione, induce forme di economia virtuosa legata al turismo verde, in modo tale da tradurre il presidio umano in un elemento positivo per l'equilibrio del sistema territoriale.

Il tutto come meglio descritto nel rapporto Ambientale della VAS, allegato.

13. CONFORMAZIONE AL PIT – PPR

Dato atto che l'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR stabilisce che gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica o di adeguamento di quelli vigenti devono sottostare al procedimento di conformazione/adeguamento al PIT/PPR da avviarsi a conclusione della fase di controdeduzione delle osservazioni, mediante trasmissione alla Regione Toscana dell'atto consiliare contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.

Ed inoltre la definizione del processo di VAS e l'approvazione della variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014 è rinviata all'esito del procedimento di conformazione/adeguamento al PIT/PPR cos' come la chiusura definitiva della conferenza paesaggistica di conformazione/adeguamento che avverrà successivamente all'approvazione della variante.

Preso atto che con la deliberazione di Consiglio Comunale n° 25 del 06/10/2016 (*Prima Variante al Piano Strutturale di cui alla del. Del C.C. n° 18/2003 - Controdeduzione alle osservazioni e loro approvazione ai fini della conformazione o adeguamento ai sensi dell'art. 21 - conferenza paesaggistica - della disciplina del PIT/PPR nonché dell'art. 31 della L.R. 65/2014*) sono state approvate le controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, nonché le modifiche e le integrazioni agli elaborati allegati alla stessa delibera, il tutto come meglio elencato nel testo della delibera stessa.

Visto il verbale della Conferenza Paesaggistica del 21.12.2016 e le conclusioni espresse nello stesso e pervenute in data 22.12.2016 con prot. n° 7280: *"La Conferenza rileva l'ottimo lavoro svolto e il pieno accoglimento di quanto osservato in fase istruttoria. La Conferenza. Vista la documentazione in atti, visti i contenuti della Variante proposta, visti gli esiti della seduta e della istruttoria condotta, ritiene la Variante **conforme** al PIT-PPR, e unicamente allo scopo di migliorare la lettura delle cartografie, chiede che le simbolizzazioni relative "ai nuclei e edifici sparsi" siano uniformate nelle diverse tavole del Piano.*

La Conferenza in riferimento a quanto rilevato dalla Soprintendenza, al fine di chiarire la valenza dei termini "indirizzi" e "tutela" delle NTA, chiede di rivedere e modificare la terminologia riportata nelle NTA riconducendo dette terminologie a quelle del PIT-PPR.

In merito all'errore materiale di rappresentazione del vincolo di bene culturale relativo alla località Glozano, la Conferenza chiede la correzione della tavola "5ST".

La Conferenza aggiorna i propri lavori alla seduta conclusiva da svolgersi a seguito della avvenuta approvazione dell'Atto in Consiglio Comunale. A tal fine si individua fin da ora la data di venerdì 10 febbraio 2017 ore 09:30 per tenere la seduta conclusiva.

La Conferenza chiude i lavori alle ore 12:20."

Rilevato, che a seguito dell'accoglimento delle conclusioni di cui al verbale della Conferenza Paesaggistica del 21.12.2016 è stato necessario provvedere ad integrare e modificare gli elaborati allegati alla delibera del Consiglio Comunale n° 25 del 06/10/2016 (*Prima Variante al Piano Strutturale di cui alla del. Del C.C. n° 18/2003 - Controdeduzione alle osservazioni e loro approvazione ai fini della conformazione o adeguamento ai sensi dell'art. 21 - conferenza paesaggistica - della disciplina del PIT/PPR nonché dell'art. 31 della L.R. 65/2014*), e precisamente i seguenti elaborati sotto elencati:

ELABORATI DI PROGETTO

- Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 2.ST Patrimonio territoriale – Struttura insediativa; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 3.ST Patrimonio territoriale – Struttura agro-forestale; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 4.ST Patrimonio territoriale – Invarianti delle strutture ecosistemica e agroforestale - *prot. n° 5339 del 11/09/2015* - Beni paesaggistici; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 5.ST Patrimonio territoriale – Invarianti della struttura insediativa e Beni Culturali; una tavola grafica in scala 1: 15.000;
- Tav. 6.ST Risorse turistiche; una tavola grafica in scala 1: 15.000;

Si precisa altresì che le conclusioni di cui al verbale della Conferenza Paesaggistica del 21.12.2016 ritengono la Variante **conforme** al PIT-PPR, e le modifiche richieste sono di natura sostanzialmente formale unicamente alla scopo di migliorare la lettura delle cartografie, e che pertanto resta confermato il processo decisionale in materia di VAS e Valutazione Incidenza di cui al Rapporto ambientale completo di sintesi non tecnica e valutazione di incidenza prot. n° 4624 del 10/08/2016, allegato alla delibera del Consiglio Comunale n° 25 del 06/10/2016 (*Prima Variante al Piano Strutturale di cui alla del. Del C.C. n° 18/2003 - Controdeduzione alle osservazioni e loro approvazione ai fini della conformazione o adeguamento ai sensi dell'art. 21 - conferenza paesaggistica - della disciplina del PIT/PPR nonché dell'art. 31 della L.R. 65/2014*); concluso con il verbale del parere motivato del Nucleo Unificato Comunale in materia di VAS e di VI acquisito al prot. n° 4597 del 08.08.2016 che ha comunicato la conclusione delle consultazioni di cui all'art. 23 comma 2 della L.R.T. 10/2010 e art. 13 del D.Lgs 152/2006.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Francesco Copia